

CDVI SEDUTA

(POMERIDIANA)

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1957Presidenza del Presidente **CORRIAS****INDICE**

Disegno di legge: «Istituzione dell'Ente Sardo Acquedotti e Fognature (E.S.A.F.)». (144) (Continuazione della discussione e approvazione):

MANCA, relatore di minoranza	7312-7313
COVACIVICH	7312-7315
CERIONI, Assessore ai lavori pubblici	7312-7313-7315-7317-7319
PRESIDENTE	7313-7315
ZUCCA	7315
SPANÒ	7317
PERNIS	7318
LONZU, relatore di maggioranza	7319
(Votazione segreta)	7320
(Risultato della votazione)	7320

Disegno di legge (Per la discussione):

PRESIDENTE	7320
------------	------

Interpellanza e interrogazioni (Svolgimento):

FRAU	7306-7309-7310
BROIZU, Presidente della Giunta	7308-7311
STARA, Assessore alle finanze	7310
CAPUT	7310
ZUCCA	7310
ASQUER	7311
SPANC	7311

Interrogazioni (Annunzio)	7305
----------------------------------	------

La seduta è aperta alle ore 18.

NIOI, *Segretario ff.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

NIOI, *Segretario ff.*:

« Interrogazione Pirastu concernente promul-

gazione della legge regionale "Controlli sulle Province e sui Comuni" ». (748)

« Interrogazione Milia concernente la mancata corresponsione degli assegni per la disoccupazione ai lavoratori del Comune di Sorso ». (749)

Svolgimento di interpellanza e di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni. Per prima viene svolta un'interpellanza Frau - Muretti al Presidente della Giunta. Se ne dia lettura.

NIOI, *Segretario ff.*:

«Per conoscere i motivi che hanno consigliato la Giunta regionale a non accogliere nessuna delle richieste formulate dall'Amministrazione comunale di Tempio Pausania. Da oltre tre anni è in costruzione l'albergo dell'E.S.I.T. e, malgrado la mancanza assoluta di altro albergo, non vi sono segni che ravvisino la volontà della Giunta di portare a compimento quest'opera.

Si discute da molti mesi sulla data dell'inaugurazione, ma essa non è stata mai fissata e non pare ci sia premura di stabilirla. Forse gravi motivi politici suggeriscono questa tattica? Chi non ricorda, almeno fra le popolazioni interessate, l'impegno assunto dalla Giunta Corrias circa la costruzione di due strade ca-

mionabili di cui una da Tempio al Limbara e l'altra dalla provinciale di Santulussurgiu a Villa Urbana onde permettere, in tutti e due i casi, l'accesso agli impianti della televisione? Chi non sa che la Santulussurgiu - Villa Urbana è stata già costruita e la Tempio - Limbara no? Le popolazioni interessate nutrono giustificata apprensione per il motivo che il 25 dicembre corrente anno — data fissata, come da più parti dichiarato, per la inaugurazione della televisione — tale inaugurazione non possa aver luogo. Ostano anche per questa realizzazione motivi di natura politica? Il Campanile della chiesa di San Pietro è pericolante ed anche per questo l'amministrazione comunale di Tempio ha chiesto l'intervento della Regione. Perché la Giunta ha respinto anche questa richiesta? Il tetto della casa comunale è stato sensibilmente danneggiato dal tempo avverso e dalle abbondanti nevicate di quest'ultimo inverno. Ma all'amministrazione comunale che ne chiede l'intervento si risponde negativamente. Quanti cantieri di lavoro sono stati istituiti a Tempio? Nessuno. Ad Oschiri, paese molto più piccolo, ne sono stati concessi due. E' la colorazione politica che determina la maggiore o minore sensibilità della Giunta regionale per quanto attiene ai problemi di Tempio? Chi non conosce lo stato pietoso della rete stradale che fa capo a Tempio? Chi non sa che l'unica strada trafficabile è quella che conduce ad Olbia? Il popolo constata questo stato di abbandono e pronuncia severi giudizi nei riguardi del Governo regionale, che dice di essere volutamente insensibile nei confronti dei tempiesi sol perchè essi hanno eletto liberamente i propri amministratori, noncuranti delle lusinghe formulate da parte di elementi della Democrazia Cristiana durante l'ultima campagna elettorale. I sottoscritti chiedono che la presente interpellanza venga inclusa nell'ordine del giorno dei lavori di questa tornata ». (132)

PRESIDENTE. L'onorevole Frau ha facoltà di illustrare questa interpellanza.

FRAU (P.N.M.). Signor Presidente, onore-

voli colleghi, l'onorevole Muretti ed io non avremmo presentato, nell'ottobre dello scorso anno, questa interpellanza, se la Giunta regionale avesse dimostrato per il Comune di Tempio, anche senza i nostri suggerimenti, quella sensibilità che ha dimostrato per altre zone della Sardegna. Ma abbiamo dovuto presentare le nostre richieste, non troppo sicuri tuttavia di aver la capacità di suscitare in questa Giunta sensibilità sufficiente per poter lenire uno stato di disagio che, in verità, non è soltanto economico, ma, mi sia consentito, soprattutto morale.

Del resto, l'interpellanza poteva essere contenuta in pochissime frasi, forse in una sola. Sarebbe stato forse sufficiente che noi chiedessimo soltanto quali sono i motivi che suggeriscono alla Giunta tanta insensibilità e incomprendenza circa i problemi proposti dalla Amministrazione comunale di Tempio Pausania; e, se nell'interpellanza ci siano soffermati a considerare alcuni aspetti di dettaglio, cercheremo di non farlo ora.

Altra volta questo Consiglio ebbe occasione di occuparsi dei problemi della Gallura; altra volta espresse, con voto unanime, i suggerimenti, le indicazioni utili, sufficienti e idonee a lenire, almeno in parte, lo stato di miseria delle popolazioni della Gallura. E da quel voto unanime, che impegnava la Giunta ad intervenire su problemi specifici, noi ci illudemmo di trarne buoni auspici per il futuro delle nostre popolazioni; sennonchè proprio da allora, è iniziata, invece, un'epoca nuova, per il Comune di Tempio Pausania: e non epoca di risveglio e di rinascita, ma di incomprendenza e di insensibilità.

Anche oggi dirò, come già dissi nella discussione della mozione sulla Gallura, che la Giunta non dovrebbe avere bisogno delle indicazioni del Consiglio per operare in favore delle nostre genti. La Giunta già possiede tutte le facoltà, tutti i poteri. Dirò che questa interpellanza tende soltanto a sollecitare, a ravvivare un sentimento di comprensione umana e cristiana verso popolazioni che, da otto mesi, di questa carità cristiana ed umana assolutamente non godono. A noi sembra che la situazione

di disagio in cui Tempio è destinata a vivere, da otto mesi a questa parte, sia motivo sufficiente per ottenere un certo aiuto finanziario e la comprensione necessaria, da parte degli organi regionali. Un'Amministrazione che deve necessariamente retribuire otto medici, otto ufficiali di stato civile, oltre il segretario capo, quattro ostetriche e tanti, tantissimi altri funzionari, non può certamente permettersi, per la modestia delle proprie casse, di intervenire a sanare certe situazioni, perchè non ne è assolutamente in grado.

L'insistenza nel richiedere aiuto da parte del Governo regionale è determinata dal fatto che, per esempio, l'artigianato del sughero, a Tempio, è ormai cosa quasi morta. Nessuna legge, mai, ha favorito o difeso questa nobile categoria di artigiani. La disoccupazione agricola, in questo momento, ha raggiunto il suo apice di drammaticità. Vi è disoccupazione per tutto il bracciantato; ci sono stati i licenziamenti, recentissimi, dei lavoratori della strada che da Tempio va a Palau; si è avuto il licenziamento di operai che lavoravano all'acquedotto. E quanto dico vale per l'intero territorio del Comune di Tempio Pausania. Perciò noi chiediamo al Governo regionale che cosa esso ha fatto o intende fare per rimediare a questo stato di cose, come si risponde alle richieste di intervento, cosa si risponde agli appelli lanciati da quelle popolazioni e dall'Amministrazione comunale.

A Palau si sospendono i lavori del porto e si minaccia lo storno dei fondi destinati alla fabbrica della Chiesa; che cosa si fa, poi, per i numerosi disoccupati di Bassacutena, di San Pasquale, di Telti e di tutti gli altri centri? Si badi bene: concedere due cantieri di lavoro a Tempio Pausania centro significa non fare nulla o quasi nulla per il Comune di Tempio Pausania, proprio per le sue numerose frazioni, alcune delle quali distano dal capoluogo oltre 40 chilometri. Come si risponde all'invito d'intervento per la costruzione del nuovo ospedale? Si dice: « Speriamo di reperire i fondi ». Ed intanto, le popolazioni interessate commentano, non certo benevolmente,

il fatto della posa della prima pietra dell'ospedale di Sassari, per il quale i fondi sono stati reperiti. Non voglio con questo accendere una polemica — ben altre sono le nostre intenzioni — eppure dovrebbe essere conosciuta, dall'onorevole Brotzu e dai componenti la Giunta regionale, la situazione del vecchio ospedale di Tempio, dove decine di ammalati vengono addirittura ricoverati nel corridoio d'ingresso.

Che cosa si risponde, quando si chiede l'intervento per il rifacimento del tetto della Casa comunale e del Tribunale? Che cosa si dice, a giustificazione del mancato intervento per l'ultimazione del caseggiato scolastico di San Giuseppe, quando si pensa che mille alunni sono costretti a frequentare in numerosi turni le lezioni? Non interessa che il caseggiato scolastico di San Giuseppe vada in rovina per la mancanza di infissi? Avete mai visitato la sede della Pretura, la sede del Tribunale, a Tempio Pausania? Vi siete mai resi conto dello stato inumano in cui vivono o sono costrette a vivere centinaia di famiglie, nei tuguri senza sole, senza luce, in case che minacciano il crollo? Non avete mai osservato quello studio particolareggiato, documentatissimo, che qualche tempo fa vi ha presentato il responsabile dell'Amministrazione comunale di Tempio Pausania? Non sono, questi, motivi sufficienti perchè la vostra sensibilità arrivi sino a Tempio Pausania? Non vi pare che l'ostracismo, che voi avete inaugurato proprio per Tempio Pausania, sia di grave nocumento non soltanto politico, ma anche morale?

Signori della Giunta, quando i tempiesi affermano che la vostra insensibilità è determinata da suggerimenti e da imposizioni politiche, noi siamo costretti a pensare che forse non hanno tutti i torti. Noi vorremmo sentire, dal maggiore responsabile della cosa pubblica in Sardegna, che le apprensioni delle popolazioni galluresi non sono giustificate, e che, per Tempio Pausania, vi è tutto un programma di opere necessarie per lenire quella sofferenza che, come dicevo poc'anzi, è, non soltanto economica, ma anche, e soprattutto, morale.

PRESIDENTE. L'onorevole Presidente della Giunta ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

BROTZU (D.C.), Presidente della Giunta. Nel rispondere all'interpellanza degli onorevoli Frau e Muretti mi atterrò, prima di tutto, al testo di essa e non avrò, in seguito, alcuna difficoltà a trattare anche dei rimanenti argomenti sollevati dall'onorevole interpellante.

Esaminiamo i vari punti dell'interpellanza. L'albergo E.S.I.T., come è noto, è stato aperto al pubblico il 1 gennaio. In merito, però, devo fare questa osservazione: questo albergo non sarebbe sorto se un determinato programma non fosse stato ampliato in favore di Tempio ed a scapito di altre località molto lontane dalla Gallura. L'onorevole Pernis comprende ciò che intendo dire. Quindi, non credo che Tempio si possa, sotto questo punto di vista, lamentare.

Questione della strada che porta al Limbara: l'anno scorso, in data 23 gennaio 1956, la Giunta regionale ha autorizzato la spesa di 26 milioni per l'esecuzione del primo lotto di essa; è una strada di montagna lunga 12 chilometri, 26 milioni non basteranno, ma, col nostro bilancio, noi non possiamo spendere per una sola strada, anche se importante, da 120 a 180 milioni, perchè altrimenti il resto della provincia di Sassari rimarrebbe senza altre strade, con le proteste che sarebbe facile immaginare.

Il campanile della chiesa di San Pietro: sa bene l'onorevole interpellante che, superando molti ostacoli — ciò è stato pure riconosciuto —, noi stiamo intervenendo. Si sta intervenendo, perchè c'è stata la volontà di superare gli ostacoli che, ad un certo punto, avevano cominciato a fermare anche le opere del campanile e del rifacimento del tetto della chiesa.

Cantieri di lavoro: nel 1956 a Tempio sono stati concessi i seguenti cantieri di lavoro: sistemazione strada comunale Azani-Azanidò, per due milioni; strada comunale Loiri-Vacileddi, quarto lotto, per 2.500.000 lire; sistemazione strade quartiere I.N.A. Casa, per 3.500.000 lire; completamente strada comunale Telti-Aratena, per due milioni; completamento pri-

mo lotto strada comunale Valliciola - Ballistreri, 1.500.000 lire; sistemazione strade interne della frazione di Nuchis, 1.500.000 lire. E' in corso di esecuzione, nella zona, la strada Tempio-Palau per tutta la lunghezza di 48 chilometri. L'ufficio dell'A.N.A.S. di Cagliari ha inviato il progetto per la sistemazione della strada statale Tempio-Sassari, con inizio da Tempio.

Queste le opere, per rispondere proprio al testo dell'interpellanza; ma è doveroso, onorevole Frau, che io risponda anche al rimanente delle sue osservazioni a proposito della nostra insensibilità ai problemi di Tempio.

Io credo che l'onorevole Frau non abbia ragione di parlare così perchè se c'è zona che da me personalmente, prima come Assessore all'igiene e sanità, e successivamente anche come Presidente della Giunta regionale, sia stata seguita con attenzione, è proprio quella di Tempio Pausania. Non ignora, l'onorevole Frau, quello che è stato fatto a Tempio Pausania; non ignora che è stato costruito un preventorio che è costato diverse centinaia di milioni; non ignora che è in corso di costruzione l'ospedale — tornerò su questo argomento —, non ignora che è stata costruita, per esempio, una colonia montana. Questo, per fermarci alla città di Tempio.

Ma esaminiamo qualcuna di queste costruzioni. L'ospedale di Tempio era stato preventivato per un certo numero di posti-letto, successivamente è stato ampliato, è stato aumentato di un piano per soddisfare le richieste, ma naturalmente, onorevole Frau, io non posso fare quello che è stato fatto in altri campi e concentrare il bilancio del capitolo delle sistemazioni ospedaliere tutto sulla città di Tempio: ci sono altre zone cui debbo pensare! Per forza! E, per quanto concerne Tempio, le dirò che è in corso di appalto il completamento di tutti gli impianti dei servizi dell'ospedale, completamento essenziale per poter andare avanti. E, purtroppo, l'impianto del servizio ospedaliero in Sardegna è una pratica un pò lunga, perchè si tratta per lo più di servizi che devono essere eseguiti da ditte che importano dalla Penisola i materiali e gli specialisti, e l'espe-

rienza ci ha sempre dimostrato che questa fase è particolarmente delicata. Non le posso dire, in questo momento, se l'appalto sia stato o non sia stato fatto, però è in corso.

Per quanto concerne il porto di Palau, lei ha affermato cosa inesatta. Non è vero che al porto di Palau siano stati sospesi i lavori. E' capitato questo: lavorando nel porto e facendo gli scandagli, si è rilevato che il fondo su cui doveva poggiare la banchina è melmoso e non consente la gettata diretta del materiale di fondazione. E allora...

FRAU (P.N.M.). Davvero strano che l'inconveniente non sia stato rilevato a tempo debito!

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Il progetto — lei permetterà — non lo facciamo noi, l'hanno fatto dei tecnici, che potrebbero anche aver sbagliato. Era necessaria, quindi, una perizia suppletiva. La perizia suppletiva è stata eseguita, ma deve essere approvata, in questo caso, dal Consiglio superiore; successivamente noi potremo fare la variante. Questa perizia comporterà una spesa in più di 25 milioni circa. Tutto ciò è in corso, quindi non è esatto che i lavori siano stati sospesi per far dell'altro o in odio a Palau. Ancora le dirò, per quanto concerne Palau — frazione di Tempio almeno fino ad ora —, che è stata finanziata la strada Palau-Olbia per 100 milioni, e lei lo sa. Con il nostro bilancio, non è facile destinare, in un anno, più di 100 milioni in una strada, può darsi che non bastino ...

FRAU (P.N.M.). Non tocca Palau.

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. La strada sarà completata; se non la possiamo fare tutta insieme, in un anno sarà fatta.

Per quanto riguarda il casamento scolastico di San Giuseppe, anche su questo punto la Giunta aveva già deliberato. E aveva deliberato — badi bene — per quanto ancora il programma dei lavori pubblici 1957 non fosse stato completamente approvato. Ma, naturalmente, dopo la deliberazione occorre un certo periodo di tempo perchè l'appalto sia fatto.

Quindi, anche su questo punto non mi pare che ci si possa rimproverare.

Allo stato attuale, sono stati deliberati per Tempio: i lavori dell'ospedale; i lavori del casamento scolastico; i lavori di rifacimento del campanile e di copertura della chiesa. Non le ricorderò quello che è stato fatto in tutto il Comune di Tempio e nelle varie frazioni: casamenti scolastici, strade, eccetera. Non si può negare che molte cose siano state fatte; negarlo sarebbe negare l'evidenza delle cose.

Indubbiamente, il Comune di Tempio ha molte altre necessità, e lei ha accennato, giustamente, alle case popolari o case minime. Su questo punto — ripeto — noi non abbiamo ancora deliberato perchè il programma del 1957 non è stato ancora esaminato; è in corso di formulazione e sarà approvato prossimamente.

Perchè, quindi, parlare di insensibilità nostra per il Comune di Tempio, quando esso è uno dei Comuni verso i quali abbiamo dimostrato la maggiore attenzione? Io non vorrei, onorevole Frau, che si equivocasse su qualche questione, e che si ritenesse che, a causa della modificata situazione politica, noi non vogliamo più fare alcunchè per il Comune di Tempio; lei deve pensare che qualsiasi Comune fa delle richieste, che non sempre noi possiamo esaudire. Se noi non esaudiamo tutte le richieste, non è giusto pensare che ciò accade perchè c'è un'Amministrazione comunale di colore X, specie quando è facile dimostrare che attualmente sono in corso dei lavori, che altri sono stati decisi ed altri stanno per essere tenuti presenti. Non bisogna crearsi complessi di inferiorità che non hanno ragione d'essere.

Se poi nell'Amministrazione comunale ci fosse una Giunta che non è dello stesso partito a cui appartiene la Giunta regionale, ad esempio, e per questo si dovesse ritenere che tutte le domande che quella presenta debbono essere da questa esaudite, beh, onorevoli consiglieri, si tratterebbe di pretese, come dire?, superiori al possibile e al lecito.

Bisogna porsi un metodo giusto nel presentare le richieste, chiedendone l'accoglimento e la realizzazione in un ragionevole numero di

anni. Dall'oggi al domani non tutti i lavori che vengono chiesti dalle singole Amministrazioni possono essere attuati. Mi diceva recentemente l'Assessore ai lavori pubblici che una cifra dieci volte superiore a quella che lui ha in bilancio non sarebbe sufficiente. Quindi, bisogna evidentemente che noi accontentiamo un po' gli uni e un po' gli altri, così come permettono le nostre possibilità di bilancio...

STARA (D.C.), *Assessore alle finanze*. Dobbiamo «scontentare» un po' gli uni e un po' gli altri.

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Mi suggerisce il collega Stara: scontentiamo un po' gli uni e un po' gli altri: che cosa possiamo farci?

Adesso mi accorgo che ho dimenticato qualche altro lavoro pubblico in corso a Tempio, per esempio: la stazione sperimentale del sughero. Si tratta indubbiamente di un lavoro pubblico.

Quindi, onorevole Frau, vede che non è assolutamente il caso di parlare di insensibilità della Giunta. Si potrà dire che non possiamo arrivare dappertutto, che non possiamo fare tutto quello che sarebbe desiderabile, e posso darle senz'altro ragione. Si potrà dire che dobbiamo graduare i nostri interventi attuandoli progressivamente, ma non diciamo, soprattutto, delle parole grosse tipo ostracismo o ricatto. Non è giusto, non è leale da parte di alcuno parlare così: si fa quello che si può, in rapporto alle possibilità; e non è giusto che, perchè una determinata opera non si è potuta fare per un motivo di bilancio, mentre poi se ne stanno facendo in quel Comune delle altre, si dica: ecco, voialtri, perchè è cambiata l'amministrazione comunale, ci trascurate. Questo non è giusto ...

CAPUT (M.S.I.). Il fatto è che qualcuno si preoccupa di far sapere che, proprio per la mutata situazione politica, la Regione non farà più alcuna opera a Tempio. Ci sono dei telegrammi che dimostrano questo nuovo orientamento dell'Amministrazione regionale, nei

confronti di Tempio, per la mutata situazione comunale.

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Io ho inteso la interruzione e non ritengo di raccogliercela; dico soltanto questo: ciò che si sta facendo è, semmai, la dimostrazione più chiara che quelle notizie, da chiunque siano state propalate, non sono esatte. Se oggi eseguiamo a Tempio dei lavori — ve ne ho citato alcuni —, ciò dimostra che quanto viene riferito non è esatto. Questa è la risposta: bisogna giudicare non in base a delle voci, a delle false affermazioni, ma in base ai fatti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Frau per dichiarare se è soddisfatto.

FRAU (P.N.M.). Debbo riconoscere, onorevole Presidente, che nel passato qualche cosa è stato pur compiuto e a Tempio e nella Gallura, ma non posso assolutamente dichiararmi soddisfatto per il programma dei lavori enunciato per questo esercizio. In risposta all'onorevole Brotzu, dirò che confermo la situazione di disagio di quelle popolazioni, e che le notizie diffuse a Tempio Pausania non sono soltanto frutto di invenzione locale. Io ho visto, ad esempio, dei telegrammi, inviati da qualche Assessore al segretario della Democrazia Cristiana, telegramma annunciante ad esempio, la concessione di un finanziamento per la costruzione di una certa strada ...

ZUCCA (P.S.I.). Il sistema del telegramma è normale.

FRAU (P.N.M.). Anche se tutto ciò è normale, dico che è prassi elementare che la stessa comunicazione venga inviata, almeno, anche al Sindaco del luogo; ciò che non è stato fatto.

Per quanto concerne, dunque, il programma dei lavori per il 1957, ripeto, non posso dichiararmi soddisfatto, e, valendomi del disposto dell'articolo 113 del Regolamento, dichiaro di trasformare l'interpellanza in mozione.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione

Asquer al Presidente della Giunta e all'Assessore all'industria e commercio. Se ne dia lettura.

BERNARD, Segretario:

« Per conoscere quali provvedimenti l'Amministrazione regionale intenda adottare per evitare che il Consorzio Agrario di Cagliari, istituendo nei paesi del Campidano l'ammasso volontario dell'uva, finisca per ostacolare l'attività delle fiorenti Cantine Sociali della zona, per la prosperità delle quali la Regione ha fatto notevoli sacrifici e la cui importanza economica e sociale è unanimemente riconosciuta ». (630)

ASQUER (P.S.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASQUER (P.S.I.). Signor Presidente, ormai l'uva è diventata vino e quindi io non ho più alcun diritto di parlare a suo nome (*si ride*). Ritiro dunque la mia interrogazione perchè la risposta sarebbe tardiva. Ne parleremo alla prossima vendemmia.

PRESIDENTE. Benissimo. Segue un'interrogazione Spano-Floris al Presidente della Giunta. Se ne dia lettura.

BERNARD, Segretario:

« Per sapere se sia stata condotta a termine la necessaria istruttoria per la concessione dell'autonomia comunale alle frazioni di Baradili in Comune di Baressa e di Setzu e Genuri in comune di Tuili. Trattasi di alcune frazioni la cui aspirazione all'autonomia data da tempo e che va soddisfatta per consentire a quelle popolazioni di poter meglio curare i propri interessi nel rispetto delle loro fondamentali esigenze, in un clima di maggiore serenità e fiducia. La presente interrogazione ha carattere d'urgenza ». (691)

PRESIDENTE. L'onorevole Presidente della Giunta ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

BROTZU (D.C.), Presidente della Giunta. Posso assicurare gli onorevoli interroganti che l'istruttoria sulla concessione dell'autonomia comunale alle frazioni di Baradili, Setzu e Genuri è stata portata a termine; e che le relative relazioni, a cura di questa Presidenza, sono state inoltrate in data 24 dicembre 1956 all'onorevole Consiglio regionale per le determinazioni di competenza ai sensi della legge 3 maggio 1956, numero 14.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spano per dichiarare se è soddisfatto.

SPANO (D.C.). Mi dichiaro soddisfatto delle assicurazioni date dall'onorevole Presidente della Giunta in ordine alla costituzione in Comune autonomo delle frazioni di cui all'interrogazione testè letta. Mi auguro che la Presidenza del Consiglio voglia portare in discussione, quanto prima, le proposte trasmesse dalla Giunta.

Continuazione della discussione ed approvazione del disegno di legge: «Istituzione dell'Ente Sardo Acquedotti e Fognature (E.S.A.F.)». (144)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge: « Istituzione dell'Ente Sardo Acquedotti e Fognature (E.S.A.F.) ».

Come gli onorevoli consiglieri ricorderanno, la discussione era stata sospesa per l'esame da parte della Commissione dei numerosi emendamenti presentati all'articolo 1.

Si dia nuovamente lettura dell'articolo 1.

BERNARD, Segretario:

Art. 1

E' istituito l'Ente Sardo Acquedotti e Fognature (E.S.A.F.) avente il compito di provvedere in Sardegna alla gestione e manutenzione degli acquedotti e fognature, al collegamento delle utenze con le reti degli acquedotti e fognature, all'ampliamento ed al miglioramento degli acquedotti e fognature esistenti.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati

presentati alcuni emendamenti. Se ne dia lettura.

BERNARD, Segretario:

Emendamento Serra - Bernard - Cadeddu:

« Sopprimere le parole "al collegamento delle utenze con la rete degli acquedotti e fognature" ».

Emendamento sostitutivo Melis - Manca - Zucca:

« E' istituito l'Ente Sardo Acquedotti avente il compito di vigilare sulla manutenzione degli acquedotti in gestione diretta dei Comuni e dei Consorzi, e costituiti con contributi dello Stato o della Regione.

L'Ente provvede direttamente alla manutenzione quando ne sia richiesto con regolare deliberazione dai Comuni o dai Consorzi interessati ».

Emendamento Manca-Nioi:

« Dopo le parole "acquedotti e fognature esistenti" aggiungere le parole "l'Ente Sardo Acquedotti e Fognature ha l'obbligo di fornire gratuitamente l'acqua per alimentare pubbliche fontanelle, abbeveratoi, mercati, mattatoi, nonché civiche e pubbliche istituzioni, per le quali su conforme deliberazione di Consigli comunali ne venga fatta richiesta" ».

PRESIDENTE. L'onorevole Manca ha facoltà d'illustrare il suo emendamento.

MANCA (P.C.I.), relatore di minoranza. E' noto che le Amministrazioni comunali, in genere, forniscono l'acqua gratuitamente a taluni enti ed istituti, ed inoltre alimentano normalmente e gratuitamente gli abbeveratoi, le fontanelle pubbliche, eccetera. Ora, è il caso di conservare quest'uso con una norma esplicita proprio perchè, nella eventualità che lo E.S.A.F. sorgesse e che i Comuni vi aderissero, le popolazioni non vengano a trovarsi nella circostanza di dover pagare quest'acqua che, in fondo, va a beneficio di tutti e per la quale i Comuni non sarebbero certamente in

condizioni di poter pagare alcun canone, anche se fosse basso.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Covacivich. Ne ha facoltà.

COVACIVICH (D.C.). Non credo, onorevole Presidente e onorevoli colleghi, che un emendamento del tipo di quello presentato dai colleghi Manca e Nioi possa trovar posto nell'articolo 1, cioè nell'articolo che costituisce l'Ente Sardo Acquedotti e Fognature. Penso che una clausola del genere possa, invece, essere inserita in quella che sarà la convenzione da stipulare con i Comuni interessati.

Pertanto, io mi dichiaro contrario a questo emendamento, e prego il collega Manca di ritirarlo.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore ai lavori pubblici.

CERIONI (D.C.), Assessore ai lavori pubblici. La Giunta non può accettare l'emendamento aggiuntivo Manca-Nioi per le ragioni esposte dal collega Covacivich. Questa non è materia che possa trovare collocazione in legge. D'altra parte, debbo anche rilevare che la formulazione dell'emendamento è talmente ampia che, praticamente, la sua accettazione finirebbe per ridurre al minimo le possibilità dell'E.S.A.F. e finirebbe per metterlo in condizioni finanziarie molto difficili. E', quindi, opportuno che, tenuto conto e dello sviluppo dell'ente e delle singole situazioni comunali, la cosa venga regolata da apposite convenzioni.

Per quanto riguarda l'emendamento Serra-Bernard - Cadeddu: « Sopprimere le parole "al collegamento delle utenze con le reti degli acquedotti e fognature" », la Giunta è d'accordo.

Sull'emendamento Melis - Manca - Zucca, io debbo far rilevare che la inclusione delle fognature era stata ritenuta ed è ancora ritenuta dalla Giunta opportuna, in quanto gli impianti di acquedotti e di fognature hanno uno stretto rapporto tra di loro; tuttavia, la Giunta, a questo riguardo, si rimette alla decisione del

Consiglio. L'elemento essenziale della legge è quello relativo alla manutenzione degli impianti idrici degli acquedotti.

PRESIDENTE. Alla Presidenza è pervenuto in questo momento un altro emendamento. Invito gli onorevoli consiglieri a presentare gli emendamenti con una certa tempestività, perchè non è ammissibile, dopo che l'Assessore ha parlato a conclusione della discussione, che io metta in discussione altri emendamenti ad un articolo. Per questa volta, eccezionalmente, accetto gli emendamenti ora presentati, ma, se ciò si verificasse ancora, sarò costretto a non accoglierli.

L'emendamento è a firma Manca - Sotgiu Girolamo - Borghero; la prima parte, che è soppressiva ed identica all'emendamento Serra-Bernard - Cadeddu, dice: « Sopprimere le parole: "al collegamento delle utenze con le reti degli acquedotti e fognature" »; la seconda parte, aggiuntiva, è del seguente tenore: « L'Ente provvede altresì direttamente al collegamento delle utenze e alla manutenzione ordinaria delle reti interne quando ne sia richiesto con regolare deliberazione dai Comuni o dai Consorzi interessati ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Manca per illustrare questo emendamento.

MANCA (P.C.I.), relatore di minoranza. In fondo, la parte aggiuntiva dell'emendamento vuole sostituire la parte soppressiva. Col sopprimere le parole « al collegamento delle utenze con le reti degli acquedotti e fognature », si intende lasciare ai Comuni competenza sulla propria rete interna, per cui l'E.S.A.F. non dovrebbe avere, all'interno della rete di distribuzione, alcuna competenza nè, tanto meno, dovrebbe avere competenza circa le utenze.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

CERIONI (D.C.), Assessore ai lavori pubblici. La Giunta accetta l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Serra - Bernard - Cadeddu e la parte soppressiva dell'emendamento Manca - Sotgiu

Girolamo - Borghero. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Metto in votazione l'emendamento sostitutivo Melis - Manca - Zucca. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova).* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto ora in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento Manca - Nioi. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova).* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione la parte aggiuntiva dell'emendamento Manca - Sotgiu Girolamo - Borghero. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura dell'articolo 2.

BERNARD, Segretario:

Art. 2

L'Ente Sardo Acquedotti e Fognature (E.S.A.F.) ha sede in Cagliari, è dotato di personalità giuridica ed è sottoposto alla vigilanza dell'Assessorato ai lavori pubblici e, per quanto riguarda la gestione finanziaria, anche dell'Assessorato alle finanze.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

BERNARD, Segretario:

Art. 3

Il trasferimento all'Ente degli acquedotti,

fognature ed altre opere igieniche connesse, è disposto, su richiesta dei Comuni e dei Consorzi interessati, con decreto del Presidente della Giunta regionale da emanarsi su proposta dell'Assessore ai lavori pubblici.

I trasferimenti all'Ente degli acquedotti costruiti dalla Cassa per il Mezzogiorno sono effettuati d'intesa con la Cassa medesima.

I rapporti tra l'Ente ed i Comuni e Consorzi interessati in dipendenza del trasferimento di proprietà delle opere di cui ai precedenti commi sono regolati con apposite convenzioni da approvarsi dal Presidente della Giunta regionale su proposta dell'Assessore ai lavori pubblici, d'intesa con l'Assessore alle finanze.

Le opere sopra indicate fanno parte del patrimonio dell'Ente Sardo Acquedotti e Fognature.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento a firma De Magistris - Fancello - Bernard. Se ne dia lettura.

BERNARD, Segretario:

« Aggiungere come ultimo comma: "Nelle convenzioni di cui al terzo comma deve essere disciplinato il trasferimento dal Comune all'Ente del personale comunale adibito alla gestione e manutenzione dell'acquedotto" ».

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo e sull'emendamento ad esso presentato, metto per primo in votazione l'articolo nel testo della Commissione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto, quindi, in votazione l'emendamento De Magistris - Fancello - Bernard. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

BERNARD, Segretario:

Art. 4

All'atto del trasferimento all'Ente degli ac-

quedotti, fognature ed altre opere connesse, i Comuni ed i Consorzi devono impegnarsi a cedere all'Ente medesimo gli eventuali contributi che dallo Stato, dalla Regione e da altri Enti sono stati concessi o verranno concessi per il completamento o la manutenzione di dette opere.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

BERNARD, Segretario:

Art. 5

Per gli scopi di cui all'articolo 1 è autorizzata la spesa di lire 600.000.000 da iscrivere nello stato di previsione di spesa della Regione Sarda a decorrere dal 1957 in ragione di lire 200.000.000 per il primo e di lire 100.000.000 per ciascun esercizio successivo.

L'E.S.A.F. provvede ai propri compiti impiegando:

a) le somme e i contributi concessi dallo Stato, dalla Regione, dai Comuni, dai Consorzi e da altri enti per il completamento, l'ampliamento, il miglioramento, la sistemazione e la manutenzione degli acquedotti, delle fognature e delle altre opere connesse, a norma delle vigenti leggi e di eventuali patti contrattuali;

b) i proventi della vendita d'acqua;

c) i proventi della vendita dei liquami e dei sottoprodotti degli impianti epurativi di fognature dei quali l'Ente ha piena disponibilità e di cui deve promuovere la utilizzazione agricola;

d) i contributi concessi da enti e da privati interessati alle varie categorie di opere;

e) i proventi dei mutui autorizzati.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti: uno, sostitutivo parziale, a firma Covacivich - Pernis - Carloni; l'altro, aggiuntivo, a firma Murgia - Serra - Giua Angelo. Se ne dia lettura.

BERNARD, Segretario:

Emendamento sostitutivo parziale Covacivich - Pernis - Carloni:

« Per gli scopi di cui all'articolo 1 è autorizzata la spesa di lire 600.000.000 in ragione di lire 200.000.000 per il primo e di lire 100.000.000 per ciascuno degli esercizi successivi fino al 1961. Per l'esercizio 1957 la spesa fa capo al capitolo 144 dello stato di previsione della spesa. L'E.S.A.F. provvede ai propri... ».

Emendamento aggiuntivo Murgia - Serra - Giua Angelo:

« Secondo comma: dopo le parole "propri compiti impiegando" aggiungere le parole "di diritto". Lettera a) dopo le parole "dai Comuni, dai Consorzi e d'altri enti" aggiungere le parole "in misura totale" ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Covacivich per illustrare il suo emendamento.

COVACIVICH (D.C.). Sull'emendamento da me proposto non credo sia necessaria una illustrazione. La Commissione seconda, finanza e tesoro, ha pensato che per il primo esercizio fosse necessario uno stanziamento doppio di quello degli esercizi successivi.

Io ho chiesto la parola anche per dire che, sull'emendamento Murgia - Serra - Giua Angelo, la terza Commissione, alla quale l'onorevole Presidente aveva rinviato il progetto e gli emendamenti, ha ritenuto che non fosse assolutamente necessario aggiungere le parole: « di diritto », perchè ciò è implicito nella legge stessa.

ZUCCA (P.S.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Desidererei prima che l'emendamento Murgia - Serra - Giua Angelo fosse illustrato, ma mi pare che nessuno dei tre firmatari sia in aula.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Zucca.

ZUCCA (P.S.I.). Signor Presidente, tra le entrate dell'E.S.A.F. sono previsti i proventi della vendita dell'acqua. Ora, quest'articolo 5

andava bene così quando l'articolo 1 suonava come nel testo della Commissione. Adesso potrebbe accadere, però, che il Comune accettasse di trasferire all'Ente la gestione e la manutenzione degli acquedotti, ma nel contempo rifiutasse in base all'articolo e all'emendamento aggiuntivo approvato, il collegamento delle utenze. In questo caso che cosa si verificherebbe? Dovrebbe il Comune, titolare della riscossione dei proventi dell'acqua, contribuire in altro modo agli oneri dell'E.S.A.F.?

PRESIDENTE. Onorevole Zucca, se crede lei può presentare un emendamento al riguardo. Qual'è il parere della Giunta?

CERIONI (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. Per quanto riguarda gli emendamenti, debbo dire che la Giunta accetta l'emendamento sostitutivo parziale Covacivich - Pernis - Carloni; non respinge, ma ritiene superfluo, l'emendamento Murgia - Serra - Giua Angelo, in quanto esso non fa che rendere esplicito ciò che già è contenuto nella legge.

Quanto al problema posto dall'onorevole Zucca, esso riguarda il contenuto delle convenzioni che dovranno essere concluse fra l'E.S.A.F. e i Comuni: il Comune e l'Ente concorderanno clausole tali da compensare gli oneri dall'Ente assunti.

PRESIDENTE. Metto anzitutto in votazione l'emendamento Covacivich - Pernis - Carloni. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione la restante parte dell'articolo 5. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Metto infine in votazione l'emendamento aggiuntivo Murgia - Serra - Giua Angelo. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 6

Sono organi dell'E.S.A.F.:

- il Presidente;
- il Vicepresidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- la Giunta esecutiva;
- il Collegio dei revisori.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

BERNARD, Segretario:

Art. 7

Il Presidente è nominato con decreto dal Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta stessa, e su proposta dell'Assessore ai lavori pubblici.

Il Presidente dura in carica quattro anni e può essere riconfermato.

Egli sovrintende a tutta la gestione dell'Ente, di cui ha la legale rappresentanza.

In particolare:

a) convoca e presiede le adunanze del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva fissando gli ordini del giorno;

b) provvede alla esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione e dalla Giunta esecutiva;

c) adotta i provvedimenti disciplinari su tutto il personale dell'Ente, salvo quelli riservati alla competenza del Consiglio di amministrazione;

d) assume e licenzia il personale subalterno o salariato nei limiti numerici e con l'osservanza delle norme stabilite nel Regolamento organico;

e) compie tutti gli atti che non siano espressamente riservati al Consiglio di amministrazione ed alla Giunta esecutiva ed ha facoltà di adottare, nei casi di urgenza e sotto la sua personale responsabilità, provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva, salvo a sottoporli per la

ratifica ai predetti consessi nella prima loro adunanza.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

BERNARD, Segretario:

Art. 8

Il Vicepresidente è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale su proposta dell'Assessore ai lavori pubblici sentita la Giunta stessa.

Egli coadiuva il Presidente nell'adempimento delle sue funzioni e lo sostituisce in caso di mancanza, assenza o impedimento.

Il Vicepresidente dura in carica quattro anni e può essere riconfermato.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

BERNARD, Segretario:

Art. 9

Il Consiglio di amministrazione è composto:

- a) dal Presidente;
- b) dal Vicepresidente;
- c) da tre membri, due tecnici ed uno amministrativo, nominati dall'Assessore ai lavori pubblici;
- d) da un membro nominato dall'Assessore alle finanze;
- e) da un membro nominato dall'Assessore all'igiene e sanità;
- f) da un membro nominato dall'Assessore all'agricoltura e foreste;
- g) da tre Sindaci di Comuni i cui acquedotti e fognature siano stati trasferiti all'E.S.A.F., nominati dal Presidente della Giunta regionale su proposta dell'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia.

I membri del Consiglio, di nomina assessoriale, sono scelti tra i funzionari di ruolo delle rispettive amministrazioni appartenenti alla categoria direttiva ed aventi qualifica non inferiore a quella di Direttori di divisione.

Al Consiglio spetta:

- a) di fissare le direttive generali dell'attività dell'Ente;
- b) di deliberare il regolamento per l'ordinamento degli uffici e per il personale;
- c) di nominare o licenziare il Direttore generale, il personale di concetto e d'ordine dell'Ente;
- d) di deliberare sulle operazioni di mutuo;
- e) di deliberare il bilancio preventivo ed il conto consuntivo con la relazione da presentare alla Giunta regionale;
- f) di deliberare il piano di riparto degli utili e l'attribuzione degli interventi finanziari di cui al successivo articolo 15;
- g) di deliberare sui progetti e sui contratti di appalto e di fornitura di importo superiore a lire 50.000.000, nonchè sulle variazioni e sulle aggiunte a progetti e contratti già approvati dal Consiglio stesso, qualora ne consegua un aumento di spesa di oltre il limite del quinto;
- h) di deliberare sulle transazioni;
- i) di autorizzare il Presidente a stare in giudizio.

Per la validità delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica e di almeno tre rappresentanti dell'Amministrazione regionale.

In caso di parità di voti prevale il voto di chi presiede.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento soppressivo a firma Spano - Covacivich - Amicarelli. Se ne dia lettura.

BERNARD, Segretario:

« Sopprimere il seguente comma: "I membri del Consiglio, di nomina assessoriale, sono

scelti fra i funzionari di ruolo delle rispettive amministrazioni appartenenti alla categoria direttiva ed aventi qualifica non inferiore a quella di Direttore di divisione"».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spano per illustrare questo emendamento.

SPANO (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, la nostra proposta di soppressione è dettata dal desiderio di evitare che il Consiglio di amministrazione dell'Ente sia composto da funzionari che dovrebbero controllare l'Ente. Non si vuole negare, all'Amministrazione regionale, la facoltà di immettere nel Consiglio qualche funzionario particolarmente competente e sulla cui opera sia possibile fare serio affidamento per il buon funzionamento dell'Ente, ma si vuole evitare che la legge renda normale quanto deve essere considerato eccezione, ovviando ai noti inconvenienti della figura del controllato-controllore.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

CERIONI (D.C.), Assessore ai lavori pubblici. La Giunta accetta l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento soppressivo Spano - Covacivich - Amicarelli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione la restante parte dell'articolo 9. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura dell'articolo 10.

BERNARD, Segretario:

Art. 10

Il Consiglio si riunisce almeno due volte l'anno ed ogniqualvolta il Presidente lo ritenga opportuno oppure ne venga avanzata richiesta motivata da almeno un terzo dei consiglieri o dal Collegio dei revisori.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 11.

BERNARD, Segretario:

Art. 11

La Giunta esecutiva è costituita dal Presidente, dal Vicepresidente, da uno dei consiglieri tecnici nominato dall'Assessore ai lavori pubblici, da un consigliere nominato dall'Assessore all'igiene e sanità e da uno dei Sindaci consiglieri scelto dal Consiglio di amministrazione.

La Giunta delibera:

a) sui progetti e sui contratti di appalto e di fornitura non superiori a 50 milioni;

b) sulle variazioni e aggiunte ai progetti e su verbali di nuovi prezzi e sui contratti già approvati dal Consiglio di amministrazione e che non importino aumenti di spesa oltre i limiti del quinto d'obbligo.

Per la validità delle adunanze e delle deliberazioni della Giunta è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica.

In casi di parità di voti, prevale il voto di chi presiede.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 12.

BERNARD, Segretario:

Art. 12

Il Collegio dei revisori è composto da tre membri effettivi e tre supplenti designati pariteticamente dagli Assessori alle finanze, ai lavori pubblici, ed all'igiene e sanità.

Il Collegio dei revisori è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale e dura in carica tre anni.

Il Collegio effettua il riscontro sulla gestione

dell'Ente ed esercita tutte le funzioni previste dalle vigenti disposizioni per i sindaci delle società commerciali in quanto applicabili.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

BERNARD, Segretario:

Art. 13

L'E.S.A.F. ha un Direttore generale, ed un proprio ufficio tecnico.

Il Direttore generale è nominato dal Consiglio di amministrazione tra persone in possesso della laurea in ingegneria ovvero della laurea in giurisprudenza.

Egli sovrintende al funzionamento degli uffici dell'Ente ed è alle dirette dipendenze del Presidente e del Vicepresidente.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento a firma Pernis - Frau - Muretti. Se ne dia lettura.

BERNARD, Segretario:

« Sostituire il secondo comma col seguente: "Il Direttore generale è nominato dal Consiglio di amministrazione tra persone in possesso della laurea in ingegneria particolarmente esperte in ingegneria idraulica" ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pernis per illustrare questo emendamento.

PERNIS (P.N.M.). Lo scopo dell'emendamento è chiaro. Nel testo presentato dalla Giunta si parla, come titolo necessario e sufficiente per la nomina a Direttore generale, della laurea in ingegneria ovvero della laurea in giurisprudenza o ad essa equipollente. Secondo noi, il Direttore generale di un organismo quale dovrebbe essere l'E.S.A.F., deve avere la laurea in ingegneria, che è una laurea tecnica. In più, noi abbiamo voluto specificare (avremmo

benissimo potuto parlare di esperti di idraulica, indipendentemente dalla laurea) che deve trattarsi di uno specializzato: perchè non succeda che il Direttore generale sia ottimo architetto, ma non sappia come si fa la calibratura di una tubazione. Questo è lo scopo dell'emendamento da noi presentato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Lonzu. Ne ha facoltà.

LONZU (M.S.I.), relatore di maggioranza. La Commissione, nell'esaminare questo emendamento e nell'approvarlo, ha ritenuto opportuno, per non ripetere la parola « ingegneria » di rettificarlo in questo modo: « ... in possesso della laurea in ingegneria, particolarmente esperte in idraulica ».

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

CERIONI (D.C.), Assessore ai lavori pubblici. La Giunta accetta l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento sostitutivo Pernis - Muretti - Frau, nella formulazione della Commissione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione la restante parte dell'articolo. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura dell'articolo 14.

NIOI, Segretario ff.:

Art. 14

Il programma di attività dell'Ente, il bilancio preventivo ed il conto consuntivo della gestione dell'E.S.A.F., deliberati dal Consiglio di amministrazione, sono approvati con decreto del Presidente della Giunta regionale, sentita la Giunta stessa.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in vota-

zione. Chi lo approva alzi la mano.
(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 15.

NIOI, Segretario ff.:

Art. 15

Gli utili netti delle gestioni dell'E.S.A.F. sono destinati ad aumenti e miglioramenti patrimoniali occorrenti per lo sviluppo e la manutenzione delle opere e degli impianti e per la costituzione di appositi fondi di riserva per miglioramenti patrimoniali e per riparazioni dovute a cause straordinarie, nonchè per adeguare la scorta di magazzino alle necessità di buona manutenzione delle opere.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.
(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 16.

NIOI, Segretario ff.:

Art. 16

La riscossione di tutte le entrate dell'E.S.A.F. può essere affidata agli esattori comunali con la retribuzione di un aggio non superiore a quello stabilito per le altre riscossioni affidate agli esattori medesimi.

Il servizio di Cassa dell'Ente è disimpegnato dalla Tesoreria regionale.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 17.

NIOI, Segretario ff.:

Art. 17

Per la compilazione dei progetti, per la direzione, contabilità e collaudazione dei lavori

cui provvede l'E.S.A.F. si osservano le norme vigenti per le opere di interesse regionale.

L'approvazione dei progetti invece spetta al Presidente dell'Ente, sentito il parere del Capo ufficio tecnico, qualora trattasi di lavori d'importo non superiori ai 10.000.000 di lire, e del Comitato tecnico regionale negli altri casi.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 18.

NIOI, Segretario ff.:

Art. 18

Il Presidente della Giunta regionale, qualora si riscontrino inconvenienti sull'andamento tecnico-amministrativo, finanziario ed igienico dei servizi dell'E.S.A.F. può, su proposta degli Assessori regionali competenti, adottare i provvedimenti che ritenga opportuni per eliminare gli inconvenienti stessi.

Per grave inosservanza delle disposizioni di legge o di regolamento o per gravi irregolarità di gestione, su proposta dell'Assessore ai lavori pubblici, il Presidente della Giunta regionale, sentita la Giunta medesima, può disporre lo scioglimento dell'amministrazione dell'Ente e la nomina di un Commissario i cui poteri non potranno durare oltre un anno dalla data di decreto di scioglimento.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 19.

NIOI, Segretario ff.:

Art. 19

Tutte le opere eseguite dall'E.S.A.F. sono dichiarate di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili agli effetti dell'articolo 71 e seguenti

della legge 25 giugno 1865, numero 2359, e successive modificazioni.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Istituzione dell'Ente Sardo Acquedotti e Fognature (E.S.A.F.) ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	36
votanti	35
maggioranza	18
favorevoli	25
contrari	10
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Azzena - Bernard - Brotzu - Canalis - Caput - Cerioni - Colia - Corona Loddo Claudia - Covacivich - De Magistris - Deriu - Falchi Pierina - Fancello - Filigheddu - Floris - Frau - Gardu - Lonzu - Manca - Marras - Medda - Melis - Muretti - Nioi - Pernis - Pina - Pisano - Puligheddu - Sanna - Sassu - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara.

Si sono astenuti: Presidente Corrias).

Per la discussione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. La seconda Commissione ha esaminato oggi un disegno di legge avente come titolo: « Anticipazioni alla Società Strade Ferrate e Ferrovie Complementari della Sardegna, rimborsabili dallo Stato », per il quale il Consiglio aveva concesso la procedura d'urgenza, ed ha approvato all'unanimità il testo del proponente, incaricando il consigliere ono-

II LEGISLATURA

CDVI SEDUTA

20 FEBBRAIO 1957

revoles De Magistris di riferire oralmente al Consiglio. Il disegno di legge, data l'urgenza del provvedimento, sarà discusso nella prossima seduta.

I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 10 e 30.

La seduta è tolta alle ore 19 e 40.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana · Cagliari
Anno 1957